

# Ogni anno quasi duemila nuovi casi di tumore in Ticino

Il Governo rileva che spesso la diagnosi precoce permette interventi terapeutici tempestivi e risolutori

## Il Consiglio di Stato rispondendo ad un'interrogazione di Iris Canonica (PS) traccia un bilancio della malattia in Ticino dove viene tenuto un registro dei tumori

■ Ogni anno in Ticino si contano 1870 persone che si ammalano di cancro. Ad affermarlo è il Consiglio di Stato in risposta a un'interrogazione della deputata socialista Iris Canonica. Il bilancio fa testo dei dati raccolti tra il 1996 e il 2005 che fanno testo di 980 uomini e 890 donne che ogni anno si ammalano. Il tumore maligno, dopo le malattie cardiocircolatorie, si conferma un male terribile che porta al decesso di 810 persone, 440 uomini e 370 donne. Dalla statistica emerge anche la probabilità di ammalarsi nel corso della vita (dalla nascita ai 74 anni, età che corrisponde all'attesa di vita di un uomo): del 36,6% per gli uomini e del 25,9% per le donne.

Va precisato che non tutti i tumori sono ugualmente letali. Spesso l'azione preventiva e una diagnosi precoce (anche grazie al progresso della medicina) permettono interventi terapeutici tempestivi e spesso risolutori. La diagnosi precoce si traduce in un aumento dell'incidenza. Questo risulta evidente per i tumori alla mammella nelle donne (76 casi per 100mila) per effetto del cambiamento delle tecniche diagnostiche e della prostata negli uomini (48 casi per 100mila). Viene ritenuto «incoraggiante» il trend per il tumore del polmone e questo grazie «alla prevenzione primaria, l'abitudine al fumo (che è causa di circa l'80% dei casi)». Questo tumore è in caldo, al-

meno negli uomini, come avviene in tutti i paesi occidentali. Nelle donne invece i tumori ai polmoni sono in aumento (15 caso ogni 100mila donne dell'ultimo periodo), come conseguenza della tardiva diffusione dell'abitudine al fumo.

A preoccupare maggiormente sono quelli che vanno a colpire il sistema nervoso. Questi sono «relativamente poco diffusi» (2-3% nella causa di morte). Malattie rare che però non vanno sottovalutate «per il loro serio impatto sulle funzioni neurologiche dei pazienti, che subiscono una drastica riduzione della loro qualità di vita e un severo indebolimento o danneggiamento della loro integralità sociale e familiare.

Da un esame del Registro dei tumori risulta «una generale diminuzione dei tassi di incidenza» per i tumori allo stomaco. Da un paragone tra i singoli Cantoni risulta che «nonostante le differen-

ze regionali si stiano attenuando, si osserva che nei Cantoni dell'arco alpino (Ticino e Vallese) «il rischio di insorgenza di tumori gastrici è più elevato rispetto ai Cantoni del nord (Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Basilea e Zurigo). Tale fenomeno può essere associato a un consumo inferiore di legumi e frutta freschi, carne bianca, pane e pesce fresco. Per contro in Ticino e Vallese il consumo di carne rossa e derivati del latte è nettamente superiore rispetto al nord del paese».

### I fattori ambientali

Nella risposta all'interrogazione di Iris Canonica il CdS precisa anche alcuni dei principali tumori «di possibile origine ambientale». Si tratta di quelli che insorgono a causa dell'esposizione ad agenti quali le polveri sottili, il fumo passivo da tabacco, l'amianto, il benzene, il cadmio e il radon. Stiamo parlando dei tumo-

ri polmonari e le leucemie. In particolare l'esposizione a fibre di amianto è associata significativamente all'insorgenza dei tumori che interessano la membrana di rivestimento del polmone o dell'intestino. In Ticino si registrano ogni anno in media 1 e 0,4 casi ogni 100mila abitanti, rispettivamente per uomini e donne. È «un risultato confrontabile con l'incidenza osservata nel resto della Svizzera e in quelle zone limitrofe non a rischio (Varese e Vallese), mentre è ben al di sotto dei tassi osservati nelle zone a noto rischio di amianto, come il Canton Glarona». C'è poi l'inquinamento al quale vengono associate le leucemie in età pediatrica (0-14 anni), da alcuni studi è emerso che l'insorgere di leucemie tra i giovani può essere associata all'aumento della concentrazione di benzene nell'aria. Ma questa associazione «non è stata ancora valutata in Ticino».

